

È RISORTO

*«Egli non è qui,
è risorto come aveva detto» (Mt 28,6).*

IL RACCONTO

Gesù è morto da poche ore. A Gerusalemme si dà la caccia ai suoi seguaci. Giuseppe d'Arimatea organizza la sepoltura di Gesù. I farisei, per sicurezza, murano il sepolcro. Ma durante la notte accade qualcosa...
... e all'alba del giorno dopo, le donne, salite al sepolcro per ungere di aromi il corpo del Maestro, non lo trovano più. Il sepolcro è vuoto.

RIFERIMENTI BIBLICI

I materiali narrativi ed i testi del presente episodio, sono stati ispirati dai seguenti brani del Vangelo:

Matteo 27,57-66; 28,1-10

Marco 15,42-47; 16,1-8

Luca 23,50-56; 24,1-8

Giovanni 19,38-42; 20,1-17

NEI CATECHISMI

Nel Catechismo **IO SONO CON VOI** la sepoltura e la risurrezione di Gesù sono raccontate nel capitolo **Gesù muore e risorge per noi**. In particolare se ne parla all'unità *Questo è il racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù*.

Il Catechismo **VENITE CON ME** parla della risurrezione di Gesù nel capitolo **Non c'è amore più grande** all'unità *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*
«La morte di Gesù, la fedeltà di Dio alle sue promesse vanno compresi alla luce della risurrezione».

DOMANDE PER CAPIRE

- In quale città si svolgono i fatti raccontati?
- Perché il sommo sacerdote Caifa è soddisfatto? Che cosa dice ai membri del Sinedrio?
- Che cosa afferma il giovane Tobia sulla scalinata del Tempio? Con chi se la prende?
- Che cosa dice di lui un passante? Anche tu pensi che Tobia si sia rivelato molto coraggioso? Perché?
- Le autorità del Tempio che cosa vogliono fare dei seguaci di Gesù?
- Chi è Giuseppe d'Arimatea? Dove ha intenzione di andare? Chi incontra lungo la strada?
- Perché Mattia si nasconde? Di chi ha paura?
- Che cosa sta dettando Pilato al suo scrivano? Come mai, secondo te?
- Chi entra nella sala? Che cosa chiede a Pilato? La sua richiesta viene esaudita?
- Che cosa acquista Giuseppe d'Arimatea lungo la strada che lo porta al Golgota? Cos'altro reca con sé?
- Chi c'è ai piedi della croce per raccogliere il corpo di Gesù?
- Dove viene portato il corpo di Gesù deposto dalla croce? Che cosa fanno le donne prima di chiudere il sepolcro?
- Che cosa dice Maria di Magdala? Perché afferma che dovranno tornare ancora al sepolcro? Perché dice che dovranno lasciare trascorrere il sabato?
- Dove sono riuniti gli Apostoli? Perché sono così impauriti?
- Chi sono le persone che all'alba del sabato si recano al sepolcro di Gesù? Perché con loro ci sono due soldati romani? Quale ordine hanno ricevuto? Perché? Come mai con loro ci sono anche due sacerdoti del Tempio?
- Che cosa fanno le donne nel Cenacolo? Che cosa preparano? Per quale scopo?

- Dove si dirigono di buon mattino Maria, mamma di Gesù, e le altre donne? Quali sono le loro intenzioni?
- Che cosa vedono appena giunte davanti al sepolcro? Perché rimangono stupite? Dove si trova il maso che era stato posto dinanzi al sepolcro?
- Chi entra per prima nel sepolcro? Come lo trova? Che cosa mormora?
- Che cosa fanno le altre donne?
- Chi richiama l'attenzione di Maria di Magdala? Maria, lo riconosce subito? Perché, secondo te?
- Come pensi si sarà sentita Maria dopo aver riconosciuto Gesù?
- Che cosa le ordina Gesù?
- Com'è il volto di Gesù risorto?

ATTIVITÀ E GIOCHI PER INTERIOZZARE

- Osserviamo intorno a noi e individuiamo gli oggetti in vetro presenti nella stanza.
Spieghiamo ai bambini come si ottiene il vetro e come vengono fabbricati gli oggetti di questo materiale (possiamo portare, se ne disponiamo, qualche vetro di Murano).
- Mostriamo ai bambini alcune riproduzioni artistiche relative alla Crocifissione e alla Deposizione di Gesù dalla croce.
- Mostriamo ai bambini immagini della grande Basilica che oggi sorge sul luogo dove Gesù è stato crocifisso. Aiutiamo i bambini a descriverle e a comprenderne il significato.
- Portiamo delle immagini rappresentanti gli antichi sepolcri ebraici. Descriviamo poi quello presentato nel racconto. Riproduciamolo con il disegno.
- Confrontiamo il nostro modo di seppellire i morti con quello degli antichi Ebrei.
- Mostriamo le immagini della Sacra Sindone conservata a Torino. Presentiamola come un'icona di Ge-

sù cara ai cristiani di tutto il mondo perché, secondo la tradizione, vi è stato avvolto il suo corpo.

— Presentiamo la festa del Sabato ebraico. Descriviamo ciò che gli ebrei, secondo la tradizione, possono o non possono fare in questo giorno. Se possibile, facciamocelo spiegare da un ebreo.

— Immaginiamo di essere insieme alle donne che giungono al sepolcro e lo trovano vuoto...

Disegniamo al centro di un cartellone il sepolcro vuoto e, intorno, alcune nuvolette tipiche dei fumetti, una per ogni bambino. Invitiamoli a scrivervi dentro ciò che avrebbero detto o pensato dinanzi al sepolcro vuoto.

— Insegniamo ai bambini un canto di gioia riguardante la risurrezione di Gesù.

— Presentiamo delle riproduzioni pittoriche o scultoree rappresentanti la risurrezione di Gesù. Come è stato rappresentato questo evento dai diversi artisti? Che cosa hanno voluto comunicarci?

— Dipingiamo la risurrezione di Gesù usando i colori della gioia.

PER APPROFONDIRE

IL SEPOLCRO È VUOTO. GESÙ È RISORTO
(*Scheda-video: In verità vi dico*)

Il sepolcro di Gesù è vuoto!

Riferisce l'evangelista Giovanni che Maria di Magdala con le altre donne venute al sepolcro per completare l'unzione del Corpo di Gesù, lo trovano vuoto e rimangono esterrefatte.

Corrono ad avvertire Pietro e Giovanni, che accorrono... Vedono anche loro il sepolcro vuoto, non capiscono... E se ne tornano turbati a casa.

Maria di Magdala invece resta presso il sepolcro, piangente...

Ed ecco alle sue spalle qualcuno. Maria crede che si tratti del giardiniere. Poi ne sente la voce...

È Gesù a chiamarla: «...*Maria!*».

Lei lo riconosce e Gli risponde: «*Rabbi!*» cioè «*Mae-stro!*». Gesù le parla. La invita ad andare dai suoi fratelli, dai discepoli, e di recare loro la notizia della sua resurrezione.

Gli evangelisti Matteo e Marco e Luca riferiscono anche loro sullo stesso evento. Scrivono che le donne, entrano nel sepolcro vuoto, e vi trovano un angelo.

«*Voi cercate Gesù di Nazaret, crocifisso?*», chiede loro l'angelo. «*Egli non è qui. È risorto! È risorto dai morti!*». Sottolinea Marco: «*è risorto, come aveva detto...*».

Riferiscono ancora i tre evangelisti che l'angelo aggiunge: «*Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi aveva detto*».

L'evangelista Luca riferisce ancora un particolare.

L'angelo chiede alle donne: «*Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?*»... «*Ricordate quello che vi ha detto quando era in Galilea: "Il figlio dell'uomo deve essere consegnato in mano dei peccatori ed essere crocifisso. Ed al terzo giorno risusciterà"*».

E così è avvenuto!

Dopo questi fatti, come riferito dagli evangelisti, furono molti quelli che videro Gesù, che ne toccarono il corpo, che mangiarono con lui.

San Paolo nella sua prima lettera ai cristiani di Corinto scrive: Gesù dopo essere risorto «*apparve a Cefa (l'Apostolo Pietro) e poi agli altri apostoli. Ed in seguito apparve ad oltre cinquecento fratelli in una sola volta, e molti di questi sono ancora in vita; apparve anche a Giacomo e poi anche a me... il minimo degli apostoli...*».

E per alcuni che dubitano della resurrezione di Gesù aggiunge: «*...se Cristo non fosse risorto sarebbe vana la nostra fede!*

*...Cristo invece è davvero risorto dai morti...
...E quando sarà il tempo, anche per noi squillerà la tromba ed i morti risorgeranno incorruttibili,... noi saremo trasformati, il nostro corpo mortale sarà rivestito di immortalità... e si compirà così la parola della Scrittura».*

La resurrezione di Gesù è quindi anche promessa di risurrezione e di salvezza per ciascuno di noi.

ALLARGARE IL CAMPO

Dopo la morte

Nel momento in cui finisce di raccogliere le informazioni biografiche riguardanti Gesù di Nazaret, lo storico in realtà non arriva al termine di un cammino. I racconti evangelici da cui egli ha attinto la maggior parte delle informazioni non terminano infatti con la chiusura del sepolcro. Il masso rotolato (*Mc 16,4*) e il sepolcro aperto vengono a sconvolgere lo scenario abituale; la storia continua.

Testimonianze molto antiche

Sappiamo che nella più antica tradizione il racconto della passione di Gesù conteneva l'episodio del sepolcro aperto e forse conteneva già un racconto di apparizione. Sappiamo anche da Paolo e dagli Atti degli Apostoli che le più antiche confessioni di fede menzionavano la risurrezione di Cristo e le apparizioni. Nella sua prima lettera ai Corinzi, scritta nel 57, Paolo ricorda il «credo» che ha ricevuto dalla tradizione (insiste molto su questo punto). Questo credo implica la morte, la sepoltura, la risurrezione e le apparizioni: *«Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano! Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello*

che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1 Cor 15,1-5).

I più antichi documenti di cui disponiamo mettono dunque insieme la morte e la risurrezione di Gesù: Cristo è morto, ma è poi risuscitato. Senza dubbio, la tradizione delle apparizioni si sviluppò indipendentemente dai racconti della passione; *ma la tradizione dei racconti della passione fu sempre collegata sia con la scoperta del sepolcro aperto sia con le apparizioni.* Lo storico finisce dunque lo studio che lo porta fino alla sepoltura, sapendo che potrebbe subito cominciare un altro studio.

La semplice lettura dei racconti relativi al sepolcro e alle apparizioni fa già formulare allo storico alcune osservazioni:

La discrezione degli evangelisti

La risurrezione di Gesù non è «raccontata» nei vangeli. Molto forte è il contrasto fra il vangelo di Pietro, un apocrifo del II secolo che non esita a raccontare l'uscita dal sepolcro, e i vangeli che mantengono su questo punto una grande riservatezza. Per gli evangelisti, la risurrezione di Gesù riguardava il mistero delle relazioni tra Gesù e suo Padre; il sepolcro aperto, le bende e il sudario piegato in un luogo a parte (Gv 20,7) costituiscono i segni nella storia di un mistero che va oltre la storia e penetra nel mondo stesso di Dio. **L'annuncio della risurrezione viene dal cielo, non dagli uomini.** Nel racconto delle donne al sepolcro, il messaggio «è risorto» viene portato da un giovane vestito di bianco, dunque un'inviato del cielo; e le donne sono invitate a guardare i segni di uno sconvolgimento che le sconcerta: «il luogo dove l'avevano deposto» (Mc 16,6).

Il compimento di una storia

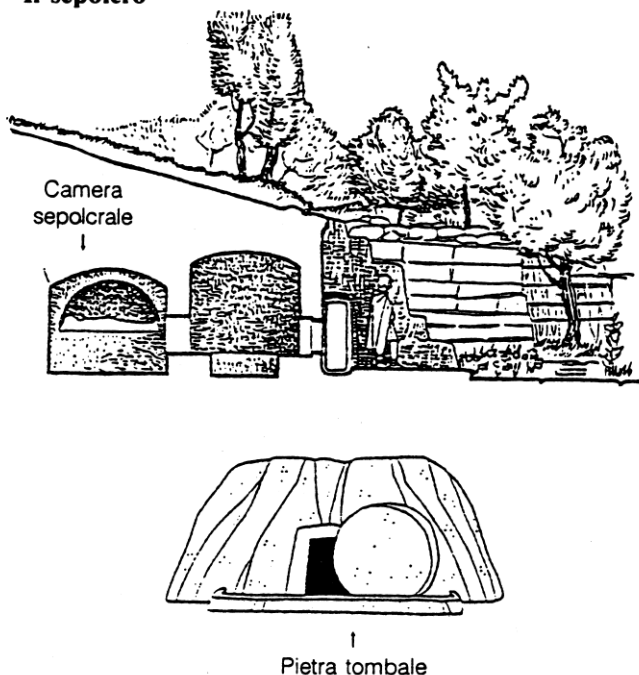
Il racconto del sepolcro mostra bene la continuità esistente tra il risorto e il crocifisso: «*Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui*» (Mc 16,6). Il risorto è quel Gesù di Nazaret che fu crocifisso; la risurrezione appare così come il culmine, il compimento dell'itinerario di Gesù di Nazaret. Nel corso della sua vita, egli aveva annunciato che il Figlio dell'uomo avrebbe dovuto soffrire, morire e risuscitare il terzo giorno. La risurrezione realizza l'annuncio.

Anziché cancellare il ricordo della morte di Gesù, la risurrezione le dà tutto il suo valore. L'apparizione a Tommaso lo dimostra bene; il discepolo è invitato a mettere il dito nelle piaghe (Gv 20,27). Il risorto porta le impronte proprie del crocifisso, ma il senso di queste impronte cambia alla luce della risurrezione: ormai esse sono incise sul corpo glorioso, non su quello di un condannato.

Gesù risorto invia i suoi discepoli

La risurrezione appare come il compimento della storia di Gesù, ma nello stesso tempo inaugura un'altra storia, quella dei discepoli dopo Pasqua. Al sepolcro, il giovane vestito di bianco invita le donne a trasmettere l'ordine di recarsi in Galilea: «*Dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete*». Si ritorna nella patria del Galileo che è morto a Gerusalemme; quella Galilea dove Gesù aveva chiamato i discepoli diventa il luogo dove egli li aspetta di nuovo. **Una nuova storia è pronta a cominciare.** Il racconto dell'apparizione sul monte della Galilea, narrato da Matteo, è tutto incentrato sull'invio: «*Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,18-20).

Il sepolcro



Schema di un sepolcro scavato nella roccia del tipo di quelli che risalgono al tempo di Gesù.

Davanti all'apertura del sepolcro si faceva rotolare una pesante pietra per bloccarne l'ingresso. La pietra era rotonda e scorreva dentro una scanalatura.

Non sappiamo con certezza dove si trovava la tomba in cui fu sepolto Gesù. Sappiamo che il sepolcro di Gesù si trovava in un giardino vicino al Golgota (cf *Gv* 19,41) e che vi era una pietra rotolata davanti all'ingresso per impedirne l'accesso (cf *Mt* 27,60.66).

LA PREGHIERA

Il giorno di Pasqua, nella Messa, i cristiani recitano o cantano la Sequenza. Si tratta di una composizione poetica che riflette sulla risurrezione di Gesù.

È opportuno spiegarla ai bambini, perché contiene alcune immagini difficili da comprendere.

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.